



14ª GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

Quante sono le tue opere, Signore

(Sal. 104,24)

Coltivare la biodiversità

I testi sono stati elaborati a dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
in collaborazione con il prof. Simone Morandini

*Messaggio per
la 14^a Giornata
per la custodia
del creato*

1° settembre 2019

*“Quante sono
le tue opere, Signore”
(Sal. 104,24)*

Coltivare la biodiversità

«Quante sono le tue opere, Signore» (Sal. 104,24) *Coltivare la biodiversità*

Imparare a guardare alla biodiversità, per prendercene cura: è uno dei richiami dell'Enciclica *Laudato Si'* di papa Francesco. Esso risuona con particolare forza nel documento preparatorio per il Sinodo che nell'ottobre del 2019 sarà dedicato all'Amazzonia, una regione che è "un polmone del pianeta e uno dei luoghi in cui si trova la maggior diversità nel mondo" ("Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per un'Ecolgia Integrale", n. 9).

La Giornata per la Custodia del Creato è allora quest'anno per la Chiesa italiana un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca. Proprio il territorio italiano, infatti, è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a disegnare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi – le montagne più alte d'Europa – fino al calore del Mediterraneo.

Uno sguardo contemplativo

Al centro della sezione della *Laudato Si'* dedicata alla biodiversità (nn. 32-42) c'è uno sguardo contemplativo rivolto ad alcune aree chiave del pianeta – dal bacino del Congo, alle barriere coralline, fino alla foresta dell'Amazzonia – sedi di una vita lussureggiante e differenziata, componente fondamentale dell'ecosistema terrestre. Prende così corpo e concretezza la contemplazione del grande miracolo di una ricchezza vitale, che – evolutasi da pochi elementi semplici – si dispiega sul pianeta terra in forme splendidamente variegata.

In tale sguardo papa Francesco sembra fare eco alle parole del Salmo: "Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature" (Sal. 104, 24). Quel canto alla potenza creatrice di Dio attraversa l'intera Scrittura, celebrando l'ampiezza della Sua misericordia: "Tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue" (Sap. 11, 26). Davvero il Dio trino mostra la ricchezza del suo amore anche nella varietà delle creature e lo stesso sguardo di Gesù alla bellezza del mondo – nota ancora la *Laudato Si'* – esprime la tenerezza con cui il Padre guarda ad ognuna di esse (cf. LS n.96). Dopo la Pasqua, poi, le creature "non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza" (LS. n. 100).

Siamo chiamati, dunque, a lasciarci coinvolgere in tale sguardo, per contemplare anche noi – grati, ammirati e benedicienti, come Francesco d'Assisi – le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso.

Uno sguardo preoccupato

Nell'enciclica *Laudato Si'*, però, l'invito alla contemplazione della bellezza si salda con la percezione della minaccia che grava sulla biodiversità, a causa di attività e forme di sviluppo che non ne riconoscono il valore: “per causa nostra migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza, né potranno comunicarci il loro messaggio. Non ne abbiamo il diritto” (n.33). La logica dell'ecologia integrale ricorda che la struttura del pianeta è delicata e fragile, ma anche fondamentale per la vita della famiglia umana. In una creazione in cui tutto è connesso, infatti, ogni creatura – ogni essere ed ogni specie vivente – dispiega il suo grande valore anche nei legami alle altre. Intaccare tale rete significa mettere a rischio alcune delle fondamentali strutture della vita con un comportamento irresponsabile. Si eviti, quindi, di distruggere realtà di grande valore anche dal punto di vista economico, con impatti che gravano soprattutto sui più fragili. L'attenzione ai più poveri è condizione di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità.

Non a caso l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* sottolineava che “mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che (...) possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione” (n. 215): la perdita di biodiversità è una delle espressioni più gravi della crisi socio-ambientale. Ed anche il nostro paese è esposto ad essa: con dinamiche che interessano sia il mondo vegetale che quello animale, depotenziando la bellezza e la sostenibilità delle nostre terre e rendendole meno vivibili.

Coltivare e custodire la biodiversità

Che fare allora? La stessa *Laudato Si'* ricorda che “siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace bellezza e pienezza” (n. 53): siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita.

Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio. Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estin-

zione. Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità: si pensi al *land grabbing*, alla deforestazione, al proliferare delle monoculture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di *monopolizzare* la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecnoscienze collegate alla salvaguardia della biodiversità.

Ma andranno pure contrastati – con politiche efficaci e stili di vita sostenibili – quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico. Occorrerà al contempo potenziare tutte quelle buone pratiche che la promuovono: anche per l'Italia la sua valorizzazione contribuisce in molte aree al benessere e alla creazione di opportunità di lavoro, specie nel campo dell'agricoltura, così come nel comparto turistico. Ed ha pure un grande valore il patrimonio forestale, di cui l'uragano Vaia ha mostrato la fragilità di fronte al mutamento climatico.

È allora forse il momento che ogni comunità si impegni in una puntuale opera di discernimento e di riflessione, facendosi guidare da alcune domande: Qual è la “nostra Amazzonia”? Qual è la realtà più preziosa – da un punto di vista ambientale e culturale – che è presente nei nostri territori e che oggi appare maggiormente minacciata? Come possiamo contribuire alla sua tutela? Occorre conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia.

Il creato attende

Il Messaggio inviato da papa Francesco per la Quaresima 2019 ricorda che il creato attende ardentemente la manifestazione dei figli di Dio: attende, cioè, che finalmente gli esseri umani manifestino la loro realtà profonda di figli, anche in comportamenti di amore e di cura per la ricchezza della vita. Solo un'umanità così rinnovata sarà all'altezza della sfida posta dalla crisi socio-ambientale: che lo Spirito creatore guidi ogni uomo e ogni donna ad un'autentica conversione ecologica, secondo la prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato Si'*, perché – nel dialogo e nella pace tra le diverse fedi e culture – la famiglia umana possa vivere sostenibilmente sulla terra che ci è stata donata.

Roma, 31 maggio 2019

Visitazione della Beata Vergine Maria

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E DIALOGO



Per vivere la Giornata del creato: che fare? Iniziative possibili

Celebriamo la Giornata del Creato 2019 in un anno che vedrà lo svolgimento del Sinodo sull'Amazzonia – un evento che invita a mettere al centro dell'attenzione delle nostre comunità la cura per i luoghi più strategici per la tutela della biodiversità. Importante allora garantire iniziative di qualità in tal senso – nel primo giorno di settembre o nei successivi o nell'intero mese. Come negli anni precedenti, il suggerimento è cioè quello di vivere un vero e proprio *Tempo del Creato*, esteso sull'intero mese di settembre, per ricongiungersi idealmente col 4 ottobre, festa di San Francesco. Vivremo così questo tempo in piena sintonia con l'Enciclica *Laudato Si'*, di cui egli costituisce una delle figure di riferimento.

Da non trascurare, d'altra parte, la forte valenza ecumenica dell'evento che – lo ricordiamo – prende origine dall'iniziativa assunta dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli ancora nel 1989 e successivamente rilanciata da diversi soggetti ecumenici. Fondamentale, quindi, che ovunque possibile le diverse iniziative vengano realizzate fin dalla fase di progettazione col coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle confessioni cristiane presenti. Potranno essere opportuni anche, ove il contesto lo permetta, spazi di dialogo e di condivisione con membri di altre religioni.

Segnaliamo dunque alcune possibilità, anche sulla base dell'esperienza degli anni precedenti:

- Incontri di preghiera, che potranno trovare ispirazione soprattutto nel grande tema biblico della creazione, radicate nella della misericordia di Dio che si espande a tutto il creato.
- Incontri di approfondimento del tema della Giornata da un punto di vista biblico-teologico.
- Incontri di approfondimento della biodiversità da un punto

di vista naturalistico, anche con attenzione per le minacce che gravano su di essa e/o alle pratiche che ad esse si oppongono. Un'attenzione particolare andrà dedicata in tal senso al mutamento climatico, di cui in questi mesi abbiamo sperimentato la gravità delle conseguenze – sia nella sua dimensione globale, come nella sua incidenza su quella locale.

- Un momento di festa-celebrazione all'aperto, in qualche luogo significativo del territorio della Diocesi, che potrebbe coinvolgere lo stesso mondo giovanile, su un tema cui esso è particolarmente sensibile. L'invito è quest'anno a valorizzare – ove possibile – quei luoghi simbolo di bellezza e biodiversità, che in molte delle nostre diocesi sono presenti, spesso anche in relazione a istituzioni religiose importanti (conventi, monasteri...). In altri contesti, si potrà, invece testimoniare delle minacce alla biodiversità che in luoghi specifici dei contesti diocesani si manifestano con particolare evidenza.

Solo alcune proposte, non necessariamente alternative tra loro, che possono offrire idee e stimoli alla creatività a livello locale, in vista di una sensibilizzazione alla salvaguardia del creato alla luce della fede. Il sito dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro (<http://lavoro.chiesacattolica.it/>) nella sezione dedicata al Creato documenta parecchie iniziative realizzate negli ultimi anni da diverse diocesi.





La biodiversità in Italia

Biodiversità...

La biodiversità è stata definita dalla Convenzione sulla diversità biologica come la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli ecosistemi terrestri e acquatici. La biodiversità si articola dunque in almeno tre livelli di organizzazione biologica: la variabilità genica (la varietà dei geni che codificano ogni specie e definiscono le differenze tra gli individui di una stessa specie), la variabilità specifica (le specie presenti negli ecosistemi) e la variabilità ecologica (gli ecosistemi).

...in Italia

L'Italia, grazie alla sua varietà geomorfologica, microclimatica e vegetazionale e grazie alla sua posizione centrale nel bacino del Mediterraneo (uno dei 33 hotspot di biodiversità a livello mondiale), ha condizioni di sviluppo della biodiversità tra le più significative a livello europeo sia per il numero totale di specie, sia per l'alto tasso di endemismi (specie di piante e di animali esclusivi di limitati territori). Rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, il tutto su una superficie di circa 1/30 di quella del continente.

- La fauna italiana è stimata in oltre 58.000 specie, di cui circa 55.000 di invertebrati e 1.812 di protozoi, che insieme rappresentano circa il 98% della ricchezza di specie totale, nonché 1.258 specie di vertebrati (2%). Il phylum più ricco è quello degli artropodi (oltre 46.000 specie). Tassi molto significativi di endemismo caratterizzano gli anfibi (31,8%) e i pesci ossei di acqua dolce (18,3%).
- Anche la flora italiana presenta una grande ricchezza: la flora briologica (muschi ed epatiche) conta 1.169 entità, tra specie e sottospecie, quella lichenica 2.704 e quella vascolare – secondo i più recenti inventari – comprende 8.195 specie e sottospecie autoctone, con un contingente di 1.371 endemiche.

Fattori di minaccia

La ricchezza della biodiversità italiana è seriamente *minacciata da una serie ampia di fattori*: la distruzione degli habitat (urbanizzazione e consumo di suolo) e la loro frammentazione e degrado, l'invasione di specie aliene invasive, le attività agricole, gli incendi, il bracconaggio, i cambiamenti climatici.

Dall'Annuario dei dati ambientali ISPRA emerge che – per quanto riguarda il grado di minaccia delle 672 specie di vertebrati valutate nella recente “Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani” (576 terrestri e 96 marine) – 6 sono estinte nel territorio nazionale in tempi recenti: due pesci (lo storione comune e quello ladano), tre uccelli (la gru, la quaglia tridattila, il gobbo rugginoso) e un mammifero (il pipistrello rinolofo di Blasius). Le specie minacciate di estinzione sono 161 (138 terrestri e 23 marine), pari al 28% delle specie valutate. Considerando poi che per il 12% delle specie i dati disponibili non sono sufficienti a valutare il rischio di estinzione e assumendo che il 28% di queste sia minacciato, si stima che complessivamente circa il 31% dei vertebrati italiani sia minacciato.

La rilevanza della biodiversità

Le politiche di conservazione riconoscono alla tutela della biodiversità quattro *funzioni principali*:

- una funzione *ecologica*: ecosistemi con una grande diversità di specie possono sopportare perturbazioni esterne meglio di ecosistemi più semplici o già impoveriti dalla perdita di biodiversità;
- una funzione *economica*: la presenza della biodiversità consente la fornitura di un'ampia varietà di servizi che solo in parte, e comunque con costi elevatissimi, potrebbero essere ottenuti attraverso mezzi tecnologici (purificazione delle acque, difesa del suolo, ...); ma per quanto riguarda i valori estetici e culturali legati alla presenza di risorse ambientali nessun investimento tecnologico potrebbe permettere di sostituirli;
- una funzione *sociale e culturale*: il contatto con la natura è un aspetto fondamentale dello sviluppo di ciascun individuo ed è in qualche modo un bisogno innato che rafforza





il senso di vitalità, aumenta la capacità percettiva e il senso estetico, aiuta a ridurre l'aggressività, incoraggia l'attenzione, la concentrazione e l'intuito;

- una funzione *etica*: i motivi etici per salvaguardare la biodiversità si possono ritrovare nel grande valore della biodiversità stessa, che emerge da quanto detto nei punti precedenti.

La tutela della biodiversità è fortemente associata alla presenza e alla tutela degli *stock* di risorse che la natura fornisce ovvero alla presenza del *capitale naturale*, tanto indispensabile al benessere di tutti, quanto difficile da stimare nel suo valore effettivo, e quindi spesso non adeguatamente considerato o sottovalutato nelle politiche di sviluppo economico.

Le aree con regime speciale di conservazione del capitale naturale, che dovrebbero costituire modelli di riferimento per uno sviluppo economico-sociale di tutto il paese, sono quelle comprese nella rete delle aree protette. In Italia esistono 871 aree protette per un totale di circa 3.163.590 ettari sulla terraferma e 2.853.033 ettari in mare, con uno sviluppo complessivo di circa 658 chilometri di costa. I Parchi nazionali sono 24 e coprono 1.465.681 ettari di terraferma e 71.812 in mare. Si tratta di un patrimonio molto significativo non solo in termini assoluti, ma anche in termini relativi a confronto di quello di altri paesi europei, anche se non sempre la designazione di un'area come protetta corrisponde un adeguato livello di protezione e gestione del capitale naturale.

Servizi ecosistemici

La presenza del capitale naturale consente l'offerta di *servizi ecosistemici* (tutti quei beni e servizi forniti dagli ecosistemi, che supportano il benessere umano). La classificazione dei servizi ecosistemici del Millenium Ecosystem Assessment della Nazioni Unite, ripresa nel TEEB (un progetto internazionale per la valutazione economica degli ecosistemi e la biodiversità), è stata perfezionata nell'iniziativa della Commissione Europea chiamata CICES. Questa classificazione sta diventando il riferimento per i sistemi nazionali di contabilità ambientale e per la mappatura dei servizi ecosistemici. In base allo schema CICES si distinguono tre grandi categorie di servizi ecosistemici:

– i servizi di *approvvigionamento*: cibo, legname, acqua;

- i servizi di *regolazione e mantenimento*, quali il controllo dell'erosione del suolo, purificazione dell'acqua, assorbimento dell'anidride carbonica, ...;
- i servizi *culturali*, quali quelli legati al supporto di attività turistiche, ricreative, sportive, culturali, religiose, di conservazione dei valori paesaggistici, ...

Questi sono i concetti e le tematiche che stanno alla base della *Strategia Nazionale per la Biodiversità*, approvata nel 2010 e rivista nel 2016; essa è stata formulata sulla base di una serie di convenzioni e accordi internazionali, a partire dalla Convenzione sulla Diversità Biologica, con i suoi Protocolli di Cartagena e di Nagoya. La Strategia ha previsto la predisposizione, con cadenza biennale, di un rapporto sull'attuazione e l'efficacia della Strategia stessa (sono stati finora pubblicati 3 rapporti per i periodi: 2011-2012, 2013-2014, 2015-2016) e l'utilizzo di un set di indicatori per valutare lo stato della biodiversità in Italia e l'efficacia delle azioni svolte nel raggiungimento degli obiettivi della Strategia.

Alcuni siti per approfondire le conoscenze sulla biodiversità:
Il sito del Ministero dell'ambiente con i documenti principali sull'azione pubblica sui temi della biodiversità: <https://www.minambiente.it/pagina/documenti-e-atti>

Il sito sulla biodiversità dell'ISPRA: <http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/biodiversita>

Il portale divulgativo del Min. Ambiente su biodiversità e aree naturali: <https://www.naturaitalia.it/>

Il portale europeo sulla biodiversità: <https://biodiversity.europa.eu/>

La piattaforma intergovernativa per la scienza e la politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici: <https://www.ipbes.net>

Il progetto internazionale per la valutazione economica degli ecosistemi e la biodiversità: <http://www.teebweb.org/>

La classificazione internazionale dei servizi ecosistemici: <https://cices.eu/>

Il sistema internazionale di contabilità ambientale <https://seea.un.org/content/about-seea>

Il sistema di mappatura degli ecosistemi e dei relativi servizi: <https://biodiversity.europa.eu/maes>

DAVIDE PETTENELLA



Tutela e promozione della biodiversità: esperienze in Italia

Le esperienze di tutela e promozione della biodiversità sono numerosissime in Italia. Prima di elencarle è utile richiamare brevemente la filosofia che ispira la loro descrizione.

Biodiversità come valore

La biodiversità è un valore e un parametro ecologico. Più è ampia meglio è per le popolazioni umane e per gli ecosistemi. La varietà di singoli individui dentro la specie, così come quella di specie in uno specifico habitat e di assemblaggi di queste con il mondo inanimato (ecosistemi) arricchisce la vita di tutti. In tal senso la biodiversità è anche un bene comune di cui tutti gli esseri viventi hanno diritto di godere. È più facile capire questo concetto – diritto alla biodiversità – per gli esseri umani, ma la cosa sorprendente è che si comincia a parlare di diritto ad esistere anche per altre specie. In senso lato questo è molto positivo.

La possibilità di godere di una varietà di specie ed ecosistemi arricchisce la personalità degli individui e, come è noto, permette di aumentare la resistenza degli ecosistemi agli shock esterni o interni come un ciclone o una epidemia. Tutte queste cose fanno capire perché la tutela e la promozione della biodiversità sia stata perseguita con caparbia da movimenti, comitati e istituzioni pubbliche. È quasi sempre una azione corale o collettiva a mettere in sicurezza singole specie minacciate o interi ecosistemi.

L'esperienza dei parchi

L'esperienza storica più rilevante sono i parchi naturali. La loro istituzione risale alla fine del XIX secolo in alcuni paesi ivi compresa l'Italia. Si trattava di lembi di territorio urbano o periurbano, identificati dalla nascente borghesia

sia come luoghi ameni in cui non solo trascorrere il tempo libero ma anche apprezzare elementi di spontaneità della natura. Bisogna qui sgombrare il campo da un altro elemento sottotraccia riguardante la biodiversità: questa è sempre un intreccio fra fattori naturali e artificiali, creati deliberatamente attraverso azioni umane. Ciò che è stato fatto nei secoli da uomini e donne non necessariamente è negativo, ma piuttosto frutto di una coevoluzione.

La precisazione può ingenerare confusione, ma è indispensabile per valutare in una giusta ottica le esperienze di tutela e promozione: queste sono tentativi di pilotare la coevoluzione fra genere umano e le altre specie in un senso più equilibrato, meno aggressivo e distruttivo. I parchi naturali vanno allora capiti anzi tutto in senso storico. Per stare in Italia, alcuni sono stati creati dal governo nazionale (a partire dal 1922) altri da quelli regionali (a partire dagli anni '80). Nel frattempo le avanguardie ambientaliste avevano creato numerose riserve, molto più piccole e centrate sulla protezione di singole specie o habitat. Il WWF è stato sicuramente l'associazione ambientalista più attiva in questo campo. Essa ha presto trasformato le proprie riserve in laboratori educativi di formidabile valore ecologico e simbolico. Tutti noi ne conosciamo qualcuna.

Parchi e riserve sono a tutti gli effetti best practices, con l'avvertenza però di considerare anche la loro natura complessa e se vogliamo conflittuale. In effetti la loro istituzione ha creato spesso malcontento nelle popolazioni locali e nei proprietari dei terreni posti sotto tutela. Esse vedevano nella protezione speciale di specie animali e vegetali un limite ingiusto alle proprie prerogative di uso e valorizzazione economica. Anche in questo caso la valutazione va fatta in senso storico. Inizialmente, parchi e riserve sono state viste come soprusi di governi centrali e popolazioni urbane, con il tempo il conflitto si è allentato, grazie al fattore turistico. Si è visto infatti che la protezione speciale era una fonte di attrazione per visitatori, soprattutto in quelle aree interne prive di alternative economiche classiche, quali l'agricoltura intensiva e l'industria.

Ora la situazione è molto varia; vi sono parchi e riserve ormai completamente metabolizzati e apprezzati per il loro lavoro di mediazione fra uso e protezione e casi in cui





si sono riaperte vecchie ferite. Due casi su tutti riguardano il lupo e il cinghiale. Il contenimento di queste specie però avviene con più efficacia laddove vi è una gestione dell'area protetta autorevole e competente. Il parco d'Abruzzo è forse il simbolo più noto della fatica della convivenza e dell'alternarsi di fasi di integrazione e conflitto. Evidentemente, la politica gioca un ruolo importante. Negli ultimi anni l'obiettivo della protezione di ampi territori – il solo modo per garantire una ampia biodiversità – si è appannato per diventare in taluni casi un oggetto di strumentalizzazione politica. Esistono però molti casi virtuosi che devono essere cercati anche dalle chiese locali e incoraggiati come templi in cui celebrare la bellezza del creato.

Altri strumenti

Altri strumenti di protezione della diversità sono le banche dei semi, gli arboreti e gli allevamenti per specie autoctone. Si tratta di esperienze molto mirate che non hanno la complessità della protezione su vasti territori in campo aperto. Sono misure complementari e non sostitutive dei parchi e riserve naturali che restano per ora lo strumento principe per garantire la biodiversità.

GIORGIO OSTI

Educare alla biodiversità

Il valore della diversità

Scriveva Primo Levi che “perché la ruota giri, perché la vita viva, ci vogliono le impurezze, e le impurezze delle impurezze. Ci vuole il dissenso, il diverso, il grano di sale e di senape”. Il riferimento alle smanie selettive dell’arianesimo nazifascista era evidente ma il grande scrittore e chimico ci lascia una lezione di valore universale. Ciò che caratterizza il “Sistema periodico” degli elementi – così s’intitola il noto scritto di Levi – e che permette la vita stessa sul pianeta è la varietà, e con essa l’impulso incoercibile alla relazione tra le parti diverse. La natura agisce per legami e contaminazioni. La realtà vive nel dialogo tra le differenze e dove c’è uniformità, per l’uomo come in natura, spesso si fa strada il deserto.

Educare i giovani, e non solo loro, alla biodiversità significa far cogliere la bellezza e la verità dell’assunto leviano tramite il gusto della conoscenza naturalistica e il contatto fisico con gli elementi del paesaggio. Significa far leva sull’emozione della mente e del corpo per smuovere le coscienze e stimolare una condotta ecologica. E l’azione pedagogica sarà tanto più efficace quanto meglio riuscirà ad armonizzare le specificità della famiglia, della scuola, dei gruppi di animazione, dei media, delle realtà museali e formative presenti sul territorio.

Piccoli passi per un cammino di crescita

L’educazione ambientale come l’istruzione scientifico-naturalistica non spettano soltanto alla scuola, che pure nel campo ricopre un ruolo di riferimento. I criteri cognitivi e di discernimento estetico acquisiti in età prescolare, anche semplicemente attraverso il gioco o l’esplorazione sensoriale, hanno buone probabilità di perdurare. Riconoscere una specie arborea, un fiore, un uccello o un insetto sono abitudini che gli occhi di un bambino possono acquisire meglio di un

jedynie śmiechem, bo o grzesz-
rej przypisać owego węglarza
i głupca i ochlapusa, który za-
bija się z dziurami po rękach
rodzić. Z pewnością jednak nie
nicza w sile wieku, nadto nie-
a drogi licznymi przeszkodami,
jak ja.
Jarek Amauri kłamie, mimo że
swoje słowa, a wino, jego naj-
nowa mu również wiele innych
zostawi je wam przy najbliż-
e, że z jego gardła wydobywa
unku, podsyć nabywcę
Jarek Amauri szczerze nienawi-
siebie sąsiadów, najbardziej
ostali przez rodziców dobrze
cierpić zyski z pol, stad oraz
stini również jest opłacany
ri urodził się jako najmłod-
olka jedynie siekiere, którą
zy do niego nie prócz kosztu
ilo monet, żeby sobie kupić
i robotnicy, ponadto bracia
sinnej zagrody, odkąd w za-
kazynek, niech bawisz się i
wesoło



przy popielniku i pokornia wog
odemknąć mi skobla, kiedy ty
Aż dziw, że upieracie się na
cie pewni, jesteście przednio
czterech wioskach wczepionych
szybko byście się przehonali, go
się tak bandzo o swoje życie, za
nie tabośonów.
Skoro zaś upieracie się po
ażnać, które mi przedawia
żonemu świadectwa garbatog
tika się z inkwizytorem Richa
nimi zawitał do naszej osady:
pocłonkami i wreszcie grobów
od dalszej wędrowki do Inten
kianstwen, chociaż, jak wzo
wówczas na grani Verme. Nig
ani słowa z waszym nieszczę
ko mógłby teraz stapać przed w
twierdziłby moje słowa. I gdyby
świętościwością, jaż mi przy
go czarem ani żadnym podste
minie dotykał i całował, co jak y
minichom, bo powinni się z naj
westrzymszać od zimpelowego ob
la kobiet są przecież siedzią re
i nigdy nie można być pewnym
tosh i raddach ich ramion, pier
tosh i raddach ich ramion, pier

adulto. Osservare il comportamento di un animaletto, crescere una pianta da giardino o da balcone seguendone gli sviluppi stagionali, contribuire con piccoli gesti a tenere pulito un parco pubblico, o semplicemente compiere una gita all'aria aperta in compagnia di adulti capaci di stupore, sono vie possibili per un imprinting ecologico che entri in contrasto con l'indottrinamento del brutto e del cemento.

Nel periodo dell'adolescenza, la crescita in gruppo supportata dagli educatori può rappresentare la modalità privilegiata per dare sostanza a quell'idealismo e a quella spinta all'impegno civile che di frequente nei giovani accompagna la formazione del pensiero critico. Integrando le proposte didattiche della scuola, le associazioni e i gruppi di animazione diventano il contesto migliore per le esperienze di vita all'aria aperta. Uscite e campi estivi consentono l'approccio ravvicinato agli ambienti naturali e alle specie che li abitano: il contatto con l'armonia di un ambiente di montagna, di un ecosistema costiero, di una siepe lungo un fosso di campagna, la relazione rispettosa con la natura e le sue regole, concorrono in modo proficuo alla formazione di una mentalità ecologica. A questo si aggiunge l'opportunità di collaborare con associazioni ed esperti ambientali che agiscono sul territorio locale, per sperimentare esperienze di volontariato in difesa degli ecosistemi e della biodiversità, aderire a campagne di sensibilizzazione e ad attività di recupero e protezione ambientale, assumere insieme scelte e comportamenti inseriti in un contesto di economia circolare e di utilizzo sano e sostenibile delle risorse. Proprio lo spirito di avventura e d'impresa comunitaria che si respira nei gruppi giovanili quando animati da sfide significative, può incoraggiare la crescita di cittadini consapevoli attenti alla custodia della casa comune.

Seminare nel giardino comune

All'adulto che affianchi il cammino non è richiesta tanto una preparazione specifica sui temi ambientali quanto la disponibilità ad agire e a cambiare insieme ai ragazzi. L'animatore avrà cura di documentarsi con loro, sarà propositivo nella riflessione sugli elementi raccolti, promuoverà la selezione delle informazioni contrastando preconetti, esagerazioni e malintesi. Solleciterà nel gruppo l'attivazione

di azioni e stili sostenibili. Avendo cognizione che le sue scelte personali, la sobrietà dei suoi consumi, il suo impegno riconoscibile in un'ottica di rispetto e cura del creato, saranno per i giovani l'indicazione più eloquente.

Si mostra inoltre singolare e preziosa la traccia della biodiversità come luogo per una doppia semina educativa: lavorando con i giovani in favore delle specie, degli ambienti naturali e delle loro vitali correlazioni – obiettivo rilevante in sé –, si mette in luce il valore della diversità anche all'interno delle società umane, e dunque nelle dinamiche del gruppo stesso. È noto, d'altro canto, quanto una globalizzazione senza misura metta a rischio la sopravvivenza di culture, linguaggi, arti, conoscenze, tradizioni, causando impoverimenti analoghi a quelli degli ecosistemi. Guardare alla biodiversità, anche a quella culturale, può rafforzare le ragioni di una visione sistemica, corale, consapevole della ricchezza data dalle differenze. Imparare a pensare alla casa comune, a un "noi" prima che a un "io", può portare beneficio tanto al pianeta quanto alle nostre comunità di crescita.

FRANCESCO PALOSCHI

jedynie śmiechem, bo o grzesz-
nej przypisać owego węglarza
i głupca i ochlapusa, który za-
okoja się z dziurami po rękach
rodzic. Z pewnością jednak nie
nicza w sile wieku, nadto nie-
a drogę licznymi przestręgami,
jak ja.
Jarz Amauri kłanie, mimo że
zawoje słowa, a wino, jego naj-
uwa mu również wiele innych
zestawi je wam przy najbliż-
e, że z jego gardła wydobywa
unku, podsyćane najbardziej
arz Amauri szczerze nienawi-
siebie sąsiadów, najbardziej
ostali przez rodziców dobrze
cierpią zyski z pól, stad oraz
stini również jest opłacany
ri urodził się jako najmłod-
olka jedynie siekiere, którą
ry do niego nic prócz koszuli
flu monet, żeby sobie kupie
i robotnicy, ponadto bracia
sinnej zagrody, odgął w za-
korynki, niech baw się i
w...



Per una spiritualità della biodiversità

L'enciclica *Laudato Si'* offre spunti molteplici per apprezzare e capire l'importanza dei processi ecologici che governano la varietà degli organismi viventi su questo pianeta, oggi in sofferenza a causa, soprattutto, di comportamenti umani egoistici che non pensano alle conseguenze per le generazioni future di un eccessivo, insostenibile, sfruttamento. Nei paragrafi dal 32 al 42 vengono elencate le principali problematiche su scala planetaria, dopo che nei precedenti (25-27) erano state evidenziate le preoccupazioni sul cambiamento climatico. Il documento del Pontefice riesce a collegare i diversi risvolti per dimostrare che l'ecologia non è un settore o una disciplina da considerare a sé stante, ma è strettamente connessa a situazioni di ordine etico, sociale, economico (i cui effetti negativi pesano sui più poveri). Il suo concetto di ecologia integrale ha colpito e interessato anche la comunità scientifica. Nell'ultimo dei sei capitoli dell'enciclica, inoltre, propone delle considerazioni sulla necessità di educare alla spiritualità dei valori ecologici con esemplificazioni stupende che colpiscono profondamente chi è alla ricerca della verità sui misteri che ancora circondano la bellezza della creazione e il suo evolversi, come a confermare che la Creazione non è compiuta una volta per sempre e che il genere umano potrebbe contribuire a orientarla verso fini rispettosi di tutti, del bene comune.

L'espressione che, fra le tante, ha maggiormente colpito la sensibilità di un naturalista intento a godere di splendide panoramiche con fioriture senza paragoni è quella che collega la complessità della Natura al Mistero della SS. Trinità. Partendo da questo assunto, che è una vera rivelazione, ci dovremmo sempre più interrogare sui nostri comportamenti quotidiani e sul compito affidatoci già dalla Genesi (quante volte ricorre l'idea di specie? È una sorta di prima definizione della biodiversità!), sulla custodia di questo patrimonio.

Biodiversità come paradigma

La vita sul pianeta si è sviluppata da forme semplici unicellulari a quelle via via più organizzate, ma sempre consentendo forme di adattamento alle diverse condizioni e ambienti. Il mondo vegetale, grazie alla fotosintesi clorofilliana (produttori autotrofi) trasforma l'energia solare in sostanza organica, quindi nutrimento (per i diversi livelli di consumatori), per l'intera biosfera. La biodiversità, di cui oggi molto si discute e che sappiamo essere minacciata, con forte accelerazione dei processi di estinzione per i sempre più ridotti spazi di naturalità (perdita e frammentazione di habitat), si esprime con la varietà degli organismi viventi: piante, animali, funghi, forme unicellulari.

Il mondo della natura è caratterizzato da una straordinaria varietà di soluzioni che dovrebbero aiutarci a meglio penetrare anche nei meccanismi con i quali si governano le nostre società. Ad esempio, la competizione – spesso citata nelle relazioni industriali – non significa annullamento e soppressione di altri organismi, ma più razionale utilizzo delle risorse a vantaggio di un bene comune. Il nostro atteggiamento nei confronti della componente naturalistica, espresso dalla varietà degli organismi e dalle loro relazioni, può spingerci a gustare e condividere il senso della bellezza, senza indurci ad assumere atteggiamenti idolatrici. Le stupefacenti soluzioni adattative che hanno consentito lo sviluppo della vita anche negli ambienti estremi e più difficili (dal deserto alle profondità marine, dalle pareti rocciose di alta quota alle aree industriali più inquinate...) devono educarci alla speranza di essere noi stessi, come società umana, capaci di elaborare strategie a favore del mantenimento di un equilibrio che è stato e viene ancora ripetutamente violato.

Equilibri fragili

I recenti episodi (certo non unici, ma è la prima volta per l'area dolomitica ad esempio) di vento e tempesta che hanno abbattuto estesi lembi di foresta, vanno letti e interpretati in questa prospettiva del cambiamento climatico globale, quasi un ulteriore avviso della fragilità di certi equilibri. Anziché pensare a come ricostruire il bosco (non sarà





mai uguale a prima e ci vorranno secoli), sarebbe preferibile porre attenzione ai nostri stili di vita, per limitare i consumi all'essenziale, evitando sprechi e, appunto, cercando di vivere in armonia con gli elementi che costituiscono "la bella d'erbe famiglia e d'animali" che ci circonda e di cui siamo parte.

CESARE LASEN

Alcuni testi

Per approfondire

1) Alcuni testi di riferimento:

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*, EDB, Bologna 2013.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per custodire il creato. Teologia, etica e pastorale*, Quaderni della Segreteria Generale della CEI, Nuova Serie, N. 7 febbraio 2013, accessibile on line all'indirizzo http://www.progettoculturale.it/progettoculturale/allegati/31515/notiziario7_creato.pdf.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Energia, Giustizia e Pace. Una riflessione sull'energia nel contesto attuale dello sviluppo e della tutela dell'ambiente*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Terra e Cibo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE (a cura), *Per una teologia del creato. Fondamenti biblici, patristici, teologici, etici*, Quaderni della Segreteria Generale della CEI, 12 (2008), n. 15.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione*, Lanza / Gregoriana, Padova 2005.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità*, Elledici, Leumann (Torino) 2002.

2) Documenti e testi ecclesiali su temi ambientali:

FRANCESCO, *Lettera Enciclica "Laudato Si'" sulla cura della casa comune*.

FRANCESCO, *Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium"*, specie nn. 215-6.





FRANCESCO, *Messaggio per la Quaresima 2019 "L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio"* (Rom. 8, 19)

SINODO DEI VESCOVI 2019, *Documento preparatorio. Amazzonia: nuovi percorsi per la Chiesa e per un'ecologia integrale*, www.sinodoamazonico.va

BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica "Caritas in veritate"*, specie nn. 48-51.

BENEDETTO XVI, *Se vuoi coltivare la terra, custodisci il creato. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2010*

GIOVANNI PAOLO II, *Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato, Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990*

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, cap. X: "Salvaguardare l'ambiente", pp. 248-266.

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *Climate Change and the Common Good. A Statement of The Problem And the Demand for Transformative Solutions*, 29 April 2015

(www.casinapioiv.va/content/dam/accademia/pdf/protect/climate_change_common_good.pdf).

PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE SOCIALI, *Biological Extinction*, Atti del Gruppo Congiunto di Lavoro (27 February - 1 March 2017), Scripta Varia 134, Vatican City, 2017 (<http://www.casinapioiv.va/content/accademia/en/publications/scriptavaria/extinction.html>)

3) *Fede nella creazione, teologia, spiritualità*

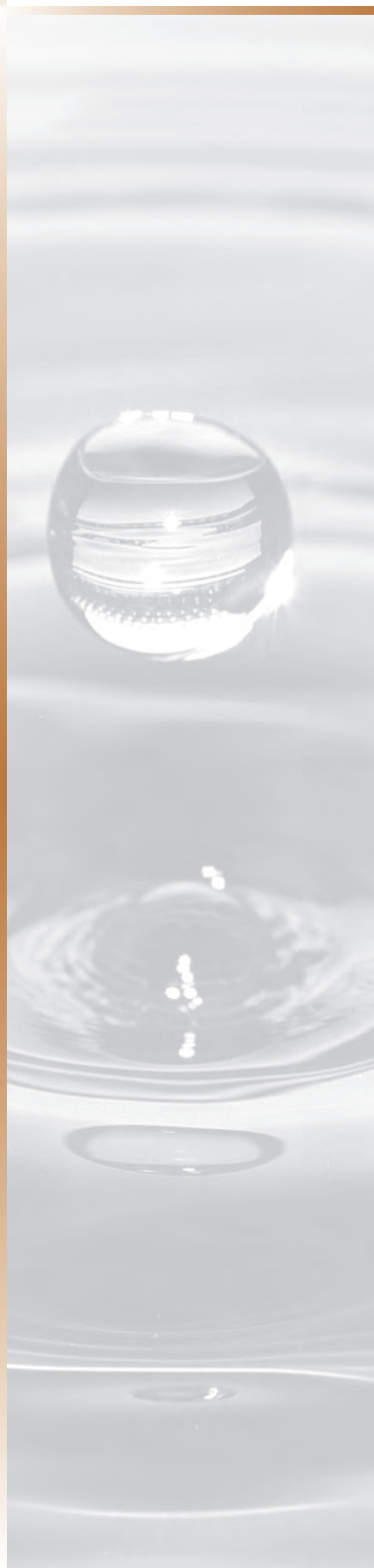
AAVV. *Ripensare la cura della casa comune*. Laudato sì: il dibattito e le sfide, Focus di Studia Patavina 63 (2016), n. 3, pp. 563-642.

AAVV, *Laudato Si' Un aiuto alla lettura*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016

BARTHOLOMEOS I, *Nostra Madre Terra*, Qiqajon, Magnano 2015.

B. BIGNAMI, *Terra, aria, acqua e fuoco. Riscrivere l'etica ecologica*, EDB, Bologna 2012.

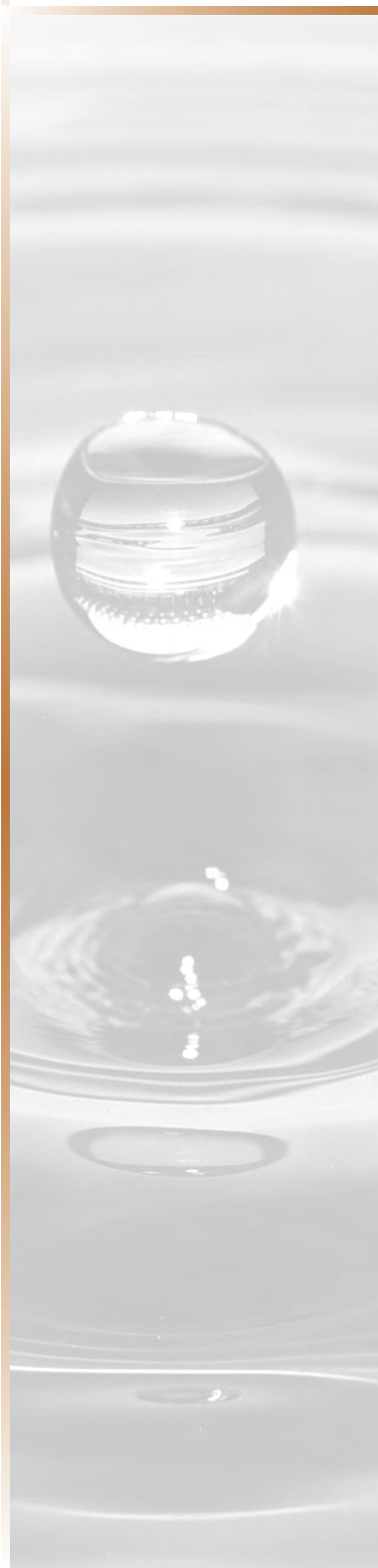
- L. BOFF, *La terra è nelle nostre mani. Una nuova visione del pianeta e dell'umanità*, Terra Santa, Milano 2017.
- L. BOFF ET ALII, *Curare madre terra. Commento all'enciclica Laudato si' di papa Francesco*, EMI, Bologna 2015
- C. BOURLOUX, *Dio è anche giardiniere. La creazione come ecologia compiuta*, Queriniana, Brescia 2016.
- M. CARBAJO NUÑEZ, *Sorella madre terra. Radici francescane della Laudato Si'*, Messaggero, Padova 2017
- S. CAVALLI (a cura), *La recezione ecumenica della Laudato Si'*, *Studi Ecumenici* 34 (2016), n.1-2.
- E. CONTI (a cura), *La questione ecologica oggi*, Ancora, Milano 2018
- G. COPERTINO (a cura), *La cura della casa comune*, Ecumenica, Bari 2018
- M. DAL CORSO, B. SALVARANI, *Le religioni e la cura della casa comune. Una ricezione interreligiosa dell'enciclica Laudato Si'*, *Quaderni di Studi Ecumenici* 33, Venezia 2016.
- L. D'AYALA VALVA, L. CREMASCHI, A. MAINARDI (A CURA), *L'uomo custode del creato. Atti del XX Convegno internazionale di spiritualità ortodossa*, Bose, 5-8 settembre 2012, Qiqajon, Magnano 2013
- F. DE FEO, *Verbum divinum est omnis creatura. Il Vangelo del creato*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2019
- D. DOZZI (a cura), *Con tutte le tue creature. Dall'enciclica Laudato Si' alla custodia del creato*, Messaggero, Padova 2018.
- L. HOGAN, J. VILA-CHA, A. OROBATOR (A CURA), *Ecologia e teologia della natura*, *Concilium* 2018, n. 5
- J.I. KUREETHADAM, *Cura della casa comune. Introduzione a Laudato Si'; Sfide e prospettive per la sostenibilità*, LAS, Roma 2015.
- J.I. KUREETHADAM, *Dieci comandamenti verdi «Laudato si'»*, Elledici, Leumann 2016
- U. M. YAÑEZ (a cura), *Laudato Si'. Linee di lettura interdisciplinari per la cura della casa comune*, Gregorian&Biblical Press, Roma 2017
- W. MAGNONI, P. MALAVASI (A CURA), *Laudato Si'. Niente di questo mondo ci è indifferente. Le sfide dell'enciclica*, Centro Ambrosiano, Milano 2018





- P. MALAVASI, C. GIULIODORI (a cura), *Ecologia integrale. Laudato Si'. Ricerca, formazione, conversione*, Vita&Pensiero, Milano 2016.
- J. MOLTMANN, *Il Dio vivente e la pienezza della vita*, Queriniana, Brescia 2018
- S. MORANDINI, *Un amore più grande del cosmo. Laudato Si' per un anno di misericordia*, Cittadella, Assisi 2016.
- E. PALLADINO, *Approfondimenti e riflessioni sulla Laudato Si'*, Gregorian Biblical Presso, Roma 2017
- P. PORTOGHESI, *Il sorriso di tenerezza. Letture sulla custodia del creato*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2014.
- U. SARTORIO, *Tutto è connesso. Percorsi di ecologia integrale nella «Laudato si'»*, EMI, Bologna 2015.
- P. SEQUERI, *Custodire il creato. Per un nuovo rapporto tra persona e creato*, EMI, Bologna 2014.
- D. SORRENTINO, *Laudato si'. Dal Cantico di frate Sole all'Enciclica di Papa Francesco*, Cittadella, Assisi 2015
- M. TASCA, *Cibo che nutre per una vita sana*, in *Regno Doc.* 15/2015 (lettera del ministro generale dei Frati minori conventuali)
- L. TOMASSONE, *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia*, Claudiana, Torino 2015.
- 4) *Sostenibilità, biodiversità, mutamento climatico, etica ambientale*
- L. BATTAGLIA, *Uomo, natura, animali. Per una bioetica della complessità*, Altravista, Pavia 2016
- FAO, Rapporto sullo stato della biodiversità nel mondo 2019
<http://www.fao.org/3/CA3129EN/CA3129EN.pdf>
- GLOBAL FOOTPRINT NETWORK, *Living Planet 2018*, accessibile all'indirizzo <https://www.footprintnetwork.org/living-planet-report/>
- A. GHOSH, *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*, Neri Pozza, Vicenza 2017
- E. GIOVANNINI, *L'utopia sostenibile*, Laterza, Bari-Roma 2018
- M. MASCIA (A CURA), *L'agire ecologico. Motivazioni, politiche e pratiche per la sostenibilità*, Proget, Padova 2018

- M. MASCIA, S. MORANDINI, *Etica del mutamento climatico*, Morcelliana, Brescia 2015.
- G. MASTROJENI, A. PASINI, *Effetto serra, effetto guerra*, Chiarelettere, Milano 2018
- LUCA MERCALLI, *Non c'è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali*, Einaudi, Torino 2018
- MINISTERO DELL'AMBIENTE, *Strategia Nazionale per la Biodiversità. III Rapporto 2015/2016*, accessibile da <https://www.minambiente.it/pagina/strategia-nazionale-la-biodiversita>
- E. REALACCI, M. PENNISI, *Scelte necessarie. Riflessioni e proposte a un anno dalla Laudato si'*, Imprimatur, Reggio Emilia 2016
- RETE CEPEA, *Il suolo tra sfruttamento e sviluppo sostenibile. Un contributo al dibattito parlamentare*, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 1/2017
- RETE CEPEA, *Un clima di giustizia. Documento sui cambiamenti climatici* in *Aggiornamenti Sociali*, n. 12/2018
- J. SACHS, *L'era dello sviluppo sostenibile*, Università Bocconi, Milano 2015
- A. SELLA, *Dipende da noi. Idee e azioni di solidarietà intelligente in un'economia globale*, San Paolo, Milano 2017
- G. TURUS, *Bioresistenze. Cittadini per il territorio: l'agricoltura sostenibile*, Esedra 2014
- UNEP (UNITED NATION ENVIRONMENT PROGRAM), *Global Environmental Outlook 6 (2019)*, accessibile all'indirizzo <https://www.unenvironment.org/resources/global-environment-outlook-6>



Molti sono i siti dedicati a temi ambientali; ci limitiamo qui a segnalarne alcuni che contengono materiali di particolare interesse circa l'impegno dei credenti per l'ambiente:

- 1) *Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale*: www.humandevlopment.va

Ha accorpato il *Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace*, ereditandone l'azione, che spesso vede al centro la cura della terra. Sito in fase di riorganizzazione.

- 2) *Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro*: www.lavoro.chiesacattolica.it

Nel sito della Chiesa Cattolica Italiana, all'interno della sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro è presente un percorso tematico sulla Custodia del creato, che include tra l'altro i materiali delle precedenti Giornate per il Creato, nonché i testi dei convegni e dei seminari annuali.

- 3) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese*: www.wcc-coe.org

Nel sito del CEC si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione), che offre pure molte risorse circa l'azione delle chiese membro per la salvaguardia del creato.

- 4) *Il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima*: www.catholicclimatemovement.global/it/

Ispirato dalla *Laudato Si'*, il Movimento – la cui diffusione è ormai planetaria – si propone di costruire una rete di soggetti che operino per contrastare il mutamento climatico, rispondendo all'appello di Papa Francesco.

- 5) *La rete di cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà*: www.cidse.org

CIDSE è la rete internazionale delle agenzie di sviluppo cattoliche legate alle Conferenze Episcopali di Europa e Nord America, cui per l'Italia partecipa la FOCSIV. La rete elabora proposte politiche e svolge azioni di advocacy su temi quali: la governance globale, le risorse per lo sviluppo, l'alimentazione, l'agricoltura e il commercio sostenibile, la giustizia climatica, le imprese e i diritti umani. Il sito della FOCSIV ha una sezione (www.focsiv.it/ecologia-integrale-2/c) con parecchi materiali per il contesto italiano, inclusa la recente *Guida per comunità e parrocchie ecologiche*.

- 6) *La rete ambientale cristiana europea*: www.coe.org

Molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana, come pure testi utili per la celebrazione della Giornata del creato sono presenti nel sito dell'Environmental Christian European Network, organizzazione ecumenica supportata dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK).

- 7) *Un Database di testi sulla salvaguardia del creato:* www.progettoculturale.it

Il database raccoglie testi e documenti ecclesiali sulla salvaguardia del creato fino al 2014: una risorsa preziosa, cui si accede dalla sezione Collaborazioni del sito del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale. Con parecchie centinaia di record, esso consente di accedere a materiali del Magistero cattolico nelle sue varie espressioni, del movimento ecumenico e delle altre confessioni cristiane.

- 8) *La Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita:* www.reteinterdiocesana.wordpress.com

Sono ormai oltre ottanta le diocesi italiane che – tramite loro uffici pastorali – coordinano la loro azione in vista di una rinnovata pastorale mirante al rinnovamento degli stili di vita nel segno della sobrietà, della sostenibilità e della custodia del creato.

- 9) *Moralia*

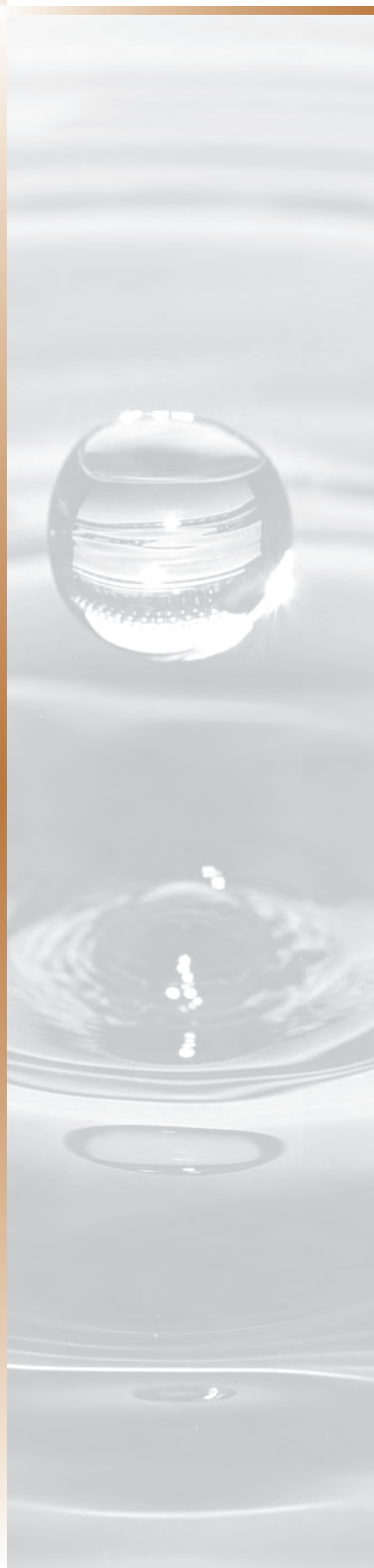
Nel sito della rivista “Il Regno” lo spazio curato dall'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM) dedica parecchi interventi ai nodi etici legati alla custodia del creato, sia nel Blog (www.ilregno.it/moralia/blog) che nell'area Dialoghi (www.ilregno.it/moralia/dialghi).

- 10) *Alta Scuola per l'Ambiente* <http://asa.unicatt.it/>

L'Alta Scuola per l'Ambiente, presente nella sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, offre materiali e strumenti per una formazione all'ambiente con una forte caratterizzazione interdisciplinare.

- 11) *La rete dei Centri per l'Etica Ambientale (CEPEA):* www.fondazioneanza.it/centrieticaambientale/index.php.

Alcune realtà italiane impegnate nell'etica ambientale si sono messe in rete per richiamare la centralità dei temi legati all'ambiente e alla sostenibilità. È disponibile tra l'altro il documento su “Il cambiamento climatico come sfida etica e politica” elaborato in occasione della Conferenza di Parigi sul riscaldamento globale.





12) *Joint Diploma in Ecologia Integrata*

In risposta all'appello di Papa Francesco, diverse Facoltà Teologiche presenti in Roma hanno attivato un diploma congiunto di formazione sui temi della Laudato Si', mettendo a disposizione docenti e sedi di lezione. Info sui rispettivi siti (ad esempio in www.unigre.it/sito/sito_2/ipp_it.php).

13) *Pontificia Università Antonianum* <http://antonianum.eu/it>

Il Centro per la ricerca della Pontificia Università Antonianum ha attivato dal 2017 un percorso *Verso una rete internazionale per l'ecologia integrale*, con seminari ed incontri, proponendo tra l'altro un *Percorso professionale in ecologia integrale*.

*Per una predicazione attenta
al creato.
Spunti per le domeniche
del mese di settembre*

Sir3, 19-21.30-31; Sal 67 (*Hai preparato o Dio, una casa per il povero*); Eb 12, 18-19.22-24; Lc 14, 1. 7-14

Il versetto che accompagna il Sal.67 offre una potente chiave di lettura per la liturgia della XXII settimana. Esso invita, infatti, a contemplare la misericordia di Dio, che sulla sua creazione riversa pioggia abbondante, perchè essa sia casa accogliente per ogni creatura – in primo luogo per i poveri.

In tale esperienza si radica, così, l'invito ad una sapienza umile, che non miri ad innalzarsi con arroganza oltre la condizione creaturale, ma sappia invece compiere le proprie opere con mitezza e senza arroganza (I lettura e Vangelo), corrispondendo all'agire del Creatore con una pratica rispettosa e delicata.

Sap 9, 13-18; Sal 89 (*Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione*); Fm 9b-10. 12-17; Lc 14, 25-33

Il tema della sapienza è centrale anche nella XXII settimana: "Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio" canta il salmo, mentre il libro della Sapienza invita a meditare l'umana finitezza, come antidoto contro la superbia e l'autoesaltazione. Il Vangelo, però, conferisce a tale pensiero un'accentuazione in parte diversa, nel segno della radicalità, indicando nel superamento dell'attaccamento ai beni la condizione necessaria per seguire Gesù sulla via della croce.

**1 settembre XXII
domenica
per annum**

**8 settembre XXIII
domenica
per annum**

15 settembre
XXIV domenica
per annum

Quella che ci viene proposta è, dunque, una saggezza apparentemente paradossale, eppure profondamente sintonica col rinnovato stile di vita cui si scopre chiamato chi prende sul serio la sfida della custodia del creato, così impegnativa. In tale orizzonte – per parafrasare il salmo – la dolcezza del Signore diviene fondamento per un agire forte e capace di futuro.

Es. 32, 7-11. 13-14; Sal 50 (*Ricordati di me, Signore, nel tuo amore*); 1 Tm 1, 12-17; Lc 15, 1-32

La parabola del Padre misericordioso e la confessione di Paolo sulla misericordia usata nei suoi confronti disegnano il tema centrale della XXIV domenica, che viene poi ulteriormente sviluppato nella colletta: “O Dio che hai creato e governi l’universo, fa che sperimentiamo la potenza della tua misericordia per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio”.

Il peccatore perdonato, infatti, appare qui anche come colui che si scopre liberato per il servizio e per una prassi rinnovata (sul modello di Dio stesso che – nella I lettura – si converte dal proposito di distruggere il popolo). Veniamo così rinviiati al grande tema della conversione ecologica, di quel cambiamento del cuore che, facendoci condividere l’amore senza limiti di Dio, fa di noi veri custodi della casa comune.

22 settembre
XXV domenica
per annum

Am 8, 4-7; Sal 112 (*Benedetto il Signore, che rialza il povero*); 1 Tm 2, 1-8; Lc 16, 1-13

La critica della ricchezza sta al centro della liturgia della XXV domenica: Dio viene lodato nel Salmo come colui che “solleva dalla polvere il debole, dall’immondizia rialza il povero”. Il testo di Amos, d’altra parte, richiama quella tradizione profetica in cui si radicano anche la critica contemporanea ad “un’economia che uccide” ed a quella “cultura dello scarto” che degrada ad un tempo le persone ed i beni della terra.

Non si può servire Dio e la ricchezza, conclude il Vangelo, a disegnare un’opposizione esclusiva tra l’avidità di beni e il volere di Dio; tra la sete di consumo senza limiti

e la costruzione di una vita buona. Per questo occorre pure pregare per i governanti – secondo l'indicazione della lettera a Timoteo – perché il loro agire consenta una vita diversa sulla terra, nella pace.

Am. 6, 1.4-7; Sal. 145 (*Loda il Signore, anima mia*); 1Tm. 6, 11-16; Lc. 16, 19-31

La I lettera a Timoteo disegna una figura dell'esistenza cristiana centrata sulla giustizia, sulla pietà, sulla fede, la carità, la pazienza e la mitezza – quasi a richiamare la figura del santo di Assisi di cui è prossima la festa. Di fronte ad essa – in forma quasi caricaturale – il testo del profeta Amos colloca il quadro del ricco che gode senza limiti e senza coscienza dei beni, ignorando la minaccia che pesa sul suo futuro.

Una figura che ben descrive il nostro tempo, incurante del poco tempo rimastoci e sordo agli appelli per una cura della terra che la custodisca come spazio abitabile. Siamo come i fratelli del ricco del Vangelo, che con lui condividono l'irresponsabile indifferenza agli appelli dei poveri e sono quindi destinati a condividere anche il suo stesso drammatico destino.

29 settembre
XXVI domenica
per annum



Celebrazione ecumenica di benedizione dell'acqua durante il tempo del Creato

a cura delle Chiese ortodosse presenti a Milano

Questo schema di preghiera che attinge totalmente dalla tradizione Ortodossa (lo stile delle preghiere e il linguaggio lo evidenziano chiaramente), potrebbe essere utile per una celebrazione ecumenica, soprattutto nei territori dove la presenza delle Comunità Ortodosse offre un'opportunità da raccogliere.

Sacerdote: Benedetto il Nostro Dio, in ogni tempo: ora e sempre; e nei secoli dei secoli.

Lettore: Amen.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Consolatore, Spirito della verità, che sei ovunque presente e tutto ricolmi, Scrigno dei beni e Dispensatore di vita, vieni, e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le nostre anime.

Lettore: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale: abbi misericordia di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro...

Sacerdote: Poiché tuo è il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amen.

Lettore:

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

⁴ Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

⁵ Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶ Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

⁷ Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre.

⁸ Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

⁹ Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

¹⁰ Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato.

¹¹ Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

¹⁴ Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁵ Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

¹⁶ Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia.

¹⁷ Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.

¹⁸ Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti.

¹⁹ Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

²⁰ Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.

²¹ Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Tropari dell'aghiastos

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale: abbi misericordia di noi. (3 volte)

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo, e ora e sempre,
e nei secoli dei secoli. Amen.

Santo Immortale: abbi misericordia di noi

Sacerdote: Sapienza

Letttore: Lettura della prima lettera di San Paolo apostolo a
Timoteo (2,1-7)

Sacerdote: Stiamo attenti

Fratelli, raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. ³Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Sacerdote: Sapienza. In piedi. Ascoltiamo il santo Vangelo.

Pace a tutti.

Coro: E al tuo spirito

Sacerdote: Lettura del Santo Vangelo secondo Luca
Stiamo attenti

Coro: Gloria a te, Signore, gloria a te.

In quel tempo, il Signore venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*¹⁸Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,*

¹⁹a proclamare l'anno di grazia del Signore.

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.

Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?».

Coro: Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sacerdote: In pace preghiamo il Signore.

Coro: Kyrie, eleison! (*a ogni invocazione*)

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo vescovo NN. per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Affinché sia santificata quest'acqua con la virtù e la potenza e la venuta dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Affinché discenda su queste acque l'azione purificatrice della sovrastanziale Trinità, preghiamo il Signore.

Affinché siano donate ad esse la grazia della redenzione e la benedizione del Giordano, preghiamo il Signore.

Affinché noi possiamo essere illuminati con la luce della conoscenza e della pietà per la venuta dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Perché quest'acqua possa divenire dono di santificazione, lavacro dei peccati per la guarigione dell'anima e del corpo, ed idonea per ogni utilità, preghiamo il Signore.

Perché quest'acqua divenga sorgente di vita eterna, preghiamo il Signore



Affinché si manifesti riparo contro tutte le insidie dei nemici visibili ed invisibili, preghiamo il Signore.

Per coloro che ne attingono e ne prendono per la benedizione delle loro case, preghiamo il Signore.

Perché possa servire per purificazione delle anime e dei corpi di tutti quelli che la prendono e la usano con fede, preghiamo il Signore.

Affinché siamo resi degni di essere ripieni di santificazione per la partecipazione di queste acque all'invisibile manifestazione dello Spirito Santo, preghiamo il Signore.

Affinché il Signore Iddio esaudisca la voce della preghiera di noi peccatori ed abbia misericordia di noi, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio

Padre santo, con il Figlio e lo Spirito santo, volgiti a questa acqua con occhio benevolo e sguardo sereno e rendila santificazione delle anime e dei corpi; tu infatti, che sei santo e santissimo, nel porre le fondamenta della creazione del mondo hai fatto aleggiare sulle acque il tuo Spirito Santo nel produrre realtà vive per degli uomini. Tu hai sottratto Israele ai gravami degli Egiziani, lo hai fatto passare attraverso il Mar Rosso, lo hai battezzato in rapporto a Mosè sotto la nuvola, togliendo via l'onta egizia, e per mezzo di Mosè a tutti hai prescritto di purificarsi nell'acqua. Per questo ti preghiamo e ti supplichiamo, Signore, volgiti a quest'acqua e santificala, tu che hai consacrato il Giordano, hai reso stabili le potenze dei cieli, hai sondato tutti gli abissi, tieni in mano l'universo e lo colmi di santificazione, creatore, Signore nostro Dio. Ti chiediamo e ti supplichiamo di volgere il tuo sguardo su questa acqua e di santificarla con la potenza del tuo Spirito Santo, di purificarla da ogni macchia e inquinamento, così che quanti ne attingeranno per bere o per altro uso, l'abbiano, nel tuo amore per gli uomini, a beneficio dell'anima e del corpo. Perché tu sei la nostra san-

tificazione e noi (rendiamo) gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amen.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai regnanti vittoria sui barbari e custodisci con la tua Croce il tuo regno. *(cantato in greco, romeno e russo)*

Gioisci, Vergine Madre-di-Dio, * Maria piena di grazia: * il Signore è con te°. * Benedetta tu fra le donne * e benedetto il frutto del tuo seno, * perché hai partorito * il Salvatore delle anime nostre.

Sacerdote: Preghiamo il Signore.

Coro: Kyrie, eleison!

Signore Gesù Cristo Dio nostro, che hai benedetto i cinque pani nel deserto, e con essi hai saziato cinquemila uomini, benedici tu stesso anche questi pani: e fa' che abbondino in questa santa chiesa, in questa città, nelle case di chi celebra questa festa e in tutto il tuo mondo, e santifica i tuoi servi fedeli che ne prenderanno.

Poiché tu sei colui che benedice e santifica tutto l'universo, o Cristo Dio nostro, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amen.

Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³ Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

⁴ Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

⁵ Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

⁶ Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸ L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera.



⁹ Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁰ Temete il Signore, suoi santi: nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹ I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

¹² Venite, figli, ascoltate: vi insegnerò il timore del Signore.

¹³ Chi è l'uomo che desidera la vita e ama i giorni in cui vedere il bene?

¹⁴ Custodisci la lingua dal male, le labbra da parole di menzogna.

¹⁵ Sta' lontano dal male e fa' il bene, cerca e persegui la pace.

¹⁶ Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷ Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸ Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹ Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti.

²⁰ Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore.

²¹ Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato.

²² Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato.

²³ Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Sacerdote: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima Madre sua; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili celesti schiere incorporee; per le preghiere del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori; dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna; del santo (del giorno) di cui facciamo memoria, e di tutti i santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è Dio buono, amico degli uomini e misericordioso.

Coro: Amen.

Lo schema di questa celebrazione è stato preparato dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano.

Pregghiera ecumenica

1) Ingresso processionale

All'inizio della celebrazione i celebranti entrano solennemente mentre vengono letti il Salmo 104 ed il contro canto "Tutto è buono" e vengono portati alla mensa alcuni simboli.

L1: *Loda il Signore, anima mia: Signore, mio Dio, quanto sei grande!*

Sei rivestito di maestà e splendore, sei avvolto in un manto di luce.

L2: Tutto quanto creasti nel principio era buono. La luce squarciò le tenebre e manifestò il tuo sommo splendore. Fu un raggio di quella stessa luce che inondando il volto del mio prossimo mi diede la possibilità di riconoscerlo come mio fratello, come mia sorella.

L1: *Hai disteso il cielo come una tenda. Lassù, sulle acque, sta la tua dimora. Hai fissato la terra su solide basi, nulla ormai potrà smuoverla nel tempo.*

L2: Tutto quanto costruisti nel principio era stabile. Ponesti il mondo su solide basi. E nel cuore degli esseri umani a dare respiro alla loro vita ponesti il pensiero di te e la fiducia nelle tue promesse

L1: *Dalle sorgenti fai scendere le acque, ed ecco i ruscelli scorrere tra i monti. Alle loro sponde vengono le bestie della campagna, là intorno fanno nido gli uccelli e tra le foglie compongono i canti.*

L2: Tutto quanto concepisti nel principio era armonia. Apristi uno spazio per tutte le creature viventi ed esse ti manifestarono gratitudine con la semplice gioia di esistere e gli uccelli, senza saperlo, inventarono la musica.

**UN CREATO
DA CUSTODIRE,
DA CREDENTI
RESPONSABILI,
IN RISPOSTA
ALLA PAROLA
DI DIO**

L1: *Fai crescere l'erba per il bestiame, e le piante che l'uomo coltiva.*

Così la terra gli dà da vivere: vino per renderlo allegro, olio per far brillare il suo volto e pane per dargli vigore.

L2: Tutto quanto realizzasti nel principio era bello. Non ti bastò dare alle tue creature i frutti della terra, agli umani vo-
lesti dare anche la bellezza e il desiderio della felicità.

L1: *Gloria al Signore, per sempre! Gioisci, Signore, per le tue opere!*

Canterò a te, Signore, finché ho respiro. Loderò il mio Dio, finché ho vita.

L2: Tutto quanto plasmasti nel principio era degno di lode. E in quella lode gli umani trovarono la ragione e il senso del loro stare al mondo. Respirare e ringraziare per il miracolo della vita che ci comprende, è un tutt'uno, è il battito stesso del nostro cuore. Siamo tuoi Dio nostro.
Sii Tu benedetto.

Amen.

2) Inizio celebrazione

Cel.1: Sia lode al Padre, amore onnipotente.

Tu sei sorgente e dimora del Figlio!

Cel.2: Sia lode al Figlio, amico degli uomini.

Tu sei immagine e bellezza del Padre!

Cel.3: Sia lode allo Spirito consolatore e datore di vita

Tu sei l'amore che lega il Padre al Figlio!

3) Confessione di peccato

Il Kyrie eleison è eseguito dal coro della chiesa ortodossa russa

L: Signore, ti chiediamo perdono per aver dimenticato che tu sei la legge universale che regola l'universo e gli elementi, che tu sei l'Amore che sostiene la terra e tutte le sue creature.

Kyrie

L: Signore, ti chiediamo perdono per il modo in cui abbiamo abusato della terra che ci hai affidato, sprecando e deprestando le sue risorse, riducendone ampie zone a discarica e deserto, dimenticando di amarla e custodirla per tutti gli uomini e per le generazioni future.

Kyrie

L: Signore, ti chiediamo perdono per aver riempito l'aria di scarichi inquinanti. Ogni essere vivente ne è minacciato, e noi stessi che danneggiamo ne siamo danneggiati, perché nell'aria ci muoviamo e viviamo. Perché il nostro respiro è la nostra vita, indispensabile per la vita di ogni essere vivente e di tutto il Creato.

Kyrie

L: Signore, ti chiediamo perdono per aver trasformato il fuoco, luce, calore, guida, fuoco purificatore in un'arma distruttrice. Le migliaia di ettari di boschi che ogni anno vengono distrutti provocano non solo un danno alla vegetazione, ma anche alle specie animali con riduzione della biodiversità e lasciano spazio al cemento che si sostituisce alla natura.

Kyrie

L: Signore, ti chiediamo perdono per lo spreco che facciamo ogni giorno dell'acqua, fonte di vita e diritto di ogni uomo, ma che il nostro egoismo rende spesso fonte di tensioni sociali e di guerre, così che intere regioni del mondo soffrono la siccità.

Kyrie

L: Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che, sentendo parlare di fame, di povertà, di guerre nel mondo, abbiamo pensato che non ci riguardassero e abbiamo continuato a mantenere i nostri peccati mentre il mondo bussava alla nostra porta.

Kyrie

4) Preghiera di riconciliazione e gesto di pace

L: "Narrano i cieli la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento." (Salmo 19,1)

Sappiano le nostre orecchie udire questo annuncio e dargli concretezza nelle nostre opere.

L: *“Suo è il mare, è lui che l’ha fatto, con le sue mani ha plasmato la terra.”*(Salmo 95,5)

Sappiano le nostre mani rispettare ciò che hai plasmato e riprodurlo nelle nostre opere.

L: *“Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.”* (Salmo 119,105)

Sappiano i nostri occhi contemplare la tua luce e farla risplendere nelle nostre opere.

L: *“Quanto gustose sono le tue parole: le sento più dolci del miele.”* (Salmo 119,103)

Sappia la nostra bocca riconoscere questa dolcezza e trasmetterla nelle nostre parole.

L: *Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme. È come profumo d’olio prezioso versato sul capo di Aronne”* (Salmo 133, 1-2).

Sappiano le nostre opere diffondere fragranza di bene e fraternità.

Cel.2: Accogli Signore le nostre invocazioni e, per tua misericordia, donaci la tua pace

Cel.3: Certi di questo dono scambiamoci, dunque, ora, la pace di Cristo.

**La pace di Cristo sia con te
E con il tuo spirito.**

Durante lo scambio della pace il coro cattolico canta il canone di Mozart:

Dona nobis pacem

5) In ascolto della Parola di Dio

Osea 2,14-25

6) Predicazione

7) Confessione di fede

Cel.2: Professiamo insieme la nostra fede nel Dio trinitario:

Noi crediamo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocefisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione di santi, la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

8) Invocazioni

Cel.1: Benedetto sei tu, Signore, che solo rinnovi ogni giorno la creazione delle tue opere.

La missione del cristianesimo consiste nella forza trasfigurante della fede che fa di ogni pericolo al creato, un appello al cambiamento del cuore.

L: Facci comprendere, Padre, che nessun ideale nel cammino dell'umanità nella storia ha valore, se non comprende anche la speranza di un mondo che funzioni come "casa" reale dell'uomo.

Del tuo Spirito Signore è piena la terra, è piena la terra

L: Signore Gesù, la Tua Chiesa è un atto di comunione, vittoria sul peccato e sulla morte, sull'autoreferenza e sull'individualismo, dai quali deriva la distruzione dell'ambiente. Fa' che non rimaniamo più impassibili davanti alla crisi ecologica ma che la cura e la premura per il creato siano una manifestazione della fede e di un'ecologia vissuta.

Del tuo Spirito Signore è piena la terra, è piena la terra

L: Concedi, Santo Spirito, che la Tua Chiesa possa sempre più offrire ai suoi fedeli una consapevolezza educativa sulla creazione che affermi l'interdipendenza dell'umanità e della natura in una dinamica di gratitudine e di gratuità.

Del tuo Spirito Signore è piena la terra, è piena la terra



L: Fa', o Padre, che ci interroghiamo costantemente sulla necessità dei nostri bisogni per uscire dall'egoismo in cui l'inerzia delle nostre abitudini ci ha fatto cadere, per scoprire la sobria libertà che è frutto della conversione del cuore.

Del tuo Spirito Signore è piena la terra, è piena la terra

L: Rendici, Signore Gesù, artefici di liberazione di questa creazione da un agire umano dominatore in un movimento di azione di grazie che si riveli attraverso i gesti quotidiani che poniamo in essere.

Del tuo Spirito Signore è piena la terra, è piena la terra

L: Possano i giovani, grazie all'azione del Tuo Santo Spirito, comprendere la loro responsabilità per applicare nei fatti gli effetti ecologici della loro fede. Il futuro appartiene alla giustizia e all'amore, a una civiltà che partecipa alla solidarietà e al rispetto della integrità della creazione.

Del tuo Spirito Signore è piena la terra, è piena la terra

9) Padre nostro

Cel.3: Uniamo ora le nostre menti, i nostri cuori e le nostre voci mentre

preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non indurci in tentazione ma liberaci dal Male.

Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

10) Benedizione

(Dalla IX Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese Porto Alegre 2006)

Cel.1: Dio, nella tua grazia, trasforma il mondo.

Dio ascolta le grida di tutto il creato,
il grido delle acque, dell'aria, della terra e di tutte le cose
viventi;

le grida di tutti gli sfruttati, emarginati, abusati e oppressi,
di tutti quelli che sono spogliati e ridotti al silenzio,
la cui umanità è ignorata.

Cel.2: Di tutti quelli che soffrono per una malattia, per la guerra
e per i crimini dei violenti che fuggono dalla verità,
che distorcono la memoria e negano la riconciliazione.

Dio, guida le autorità a prendere decisioni di integrità mo-
rale.

Dio, nella tua grazia, trasforma il mondo.

Cel.3: Ti ringraziamo per le benedizioni

e per i segni di speranza già presenti nel mondo,
nelle persone di ogni età

e in quelle che ci hanno preceduto nella fede;

nei movimenti per annullare la violenza in tutte le sue for-
me,

nei dialoghi profondi e aperti

intrapresi sia nelle nostre chiese

sia con persone di altre fedi,

nella ricerca della comprensione e del rispetto reciproco

in tutti coloro che lavorano insieme per la giustizia e per la
pace.

Amen.

11) Congedo

i concelebranti con tutti i ministri insieme:

La Santa Trinità ci salvi e ci benedica.

Amen.



Intercessioni

(da utilizzarsi in una celebrazione eucaristica o in altro incontro di preghiera dedicato alla cura del creato)

Presidente

Dio Creatore, che ami teneramente la terra e la varietà delle sue creature, noi le affidiamo a te, perché il tuo spirito converta i nostri cuori al rispetto e alla responsabilità.

Lettore

Ripetiamo insieme: Manda il tuo spirito, Signore

Assemblea

Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo, Signore, la nostra terra, madre che ci dà vita, sorella devastata dall'inquinamento e dall'avidità umana

A Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo Signore, il mare, culla della vita, oggi degradato dalla plastica che avvelena le creature che vi abitano

A Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo, Signore, l'atmosfera, che ai viventi dona il respiro ed il clima, oggi inquinata e alterata dall'agire umano

A Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo Signore, i boschi e le foreste, polmoni verdi che sostengono la vita del pianeta, oggi minacciati dalla deforestazione e dal mutamento climatico

A Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo Signore la biodiversità della terra, animale e vegetale, fragile e preziosa, oggi erosa dall'incuria e dallo sfruttamento eccessivo

A Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo Signore la nostra famiglia umana, a partire dai poveri, tuoi prediletti, prime vittime del degrado della terra

A Manda il tuo spirito, Signore

L Ti affidiamo ancora, Signore, la famiglia umana: convertici alla sostenibilità, alla responsabilità per il futuro, ad una vita sobria e senza spreco

A Manda il tuo spirito, Signore

P Dio Padre, origine da cui proviene ogni cosa, che ci doni una traccia del mistero della Trinità nella pluralità delle tue creature, insegnaci a contemplarla con amore, a rispettarne la bellezza, a prendercene cura con passione. Per Cristo, tuo Figlio, primogenito della creazione e nostro Signore.

A Amen



DICASTERO PER IL SERVIZIO
DELLO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

23 maggio 2019

Mio fratello in Cristo:

Cari Saluti da Roma.

In occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità e in vista del quarto anniversario della Laudato Si', il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ti invita a considerare in spirito di preghiera la cura del creato come parte della tua responsabilità di guida pastorale.

Prendersi cura del creato aiuta a proteggere l'eredità che il Creatore ci ha dato, un'eredità essenziale per il nostro benessere. Come Papa Francesco ha detto nella Laudato Si', "Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati." (LS 139) Proteggere questa eredità è una maniera di adempiere al nostro ruolo di custodi della creazione; come ha detto Papa Benedetto nell'incontro con il clero della Diocesi di Bolzano-Bressanone, "il compito di "soggiogarla" non è mai stato inteso come un ordine di renderla schiava, ma piuttosto come compito di essere custodi della creazione e di svilupparne i doni."

Nell'adempire questo ruolo di custodi del creato di Dio, **rivolgiamo un invito particolare ad unirvi alla famiglia ecumenica per celebrare il Tempo del Creato.** Durante il Tempo del Creato, dal 1 settembre al 4 ottobre ogni anno, i cristiani si uniscono in preghiera e azione per prendersi cura della nostra casa comune.

Il primo di settembre, Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, è stata proclamata da parte del Patriarca Dimitrios I nel 1989 per gli ortodossi e fatta propria da Papa Francesco nel 2015. Il Tempo che inizia in questa data e dura fino al 4 ottobre, festa di San Francesco, è sempre più accolto. Il cardinale Turkson, l'Arcivescovo di Canterbury, il Patriarca Ecumenico Bartolomeo e molti altri sostengono questo Tempo.

Un comitato direttivo ecumenico fornisce risorse per celebrare il Tempo del Creato e propone un tema per ogni anno. Il tema per il 2019 è "la rete di vita", un tema che collega il nostro ruolo di custodi del creato di Dio con l'urgente necessità di proteggere la biodiversità. Questo tema ha importanti connessioni con il Sinodo dei Vescovi per la regione Pan-amazzonica che si terrà il prossimo ottobre.

Maggiori informazioni sul Tempo del Creato, la sua connessione con il sinodo e la ricchezza di risorse disponibili si trovano nella presentazione allegata. Ti incoraggio a diffonderla a tutte le tue parrocchie.

Prego per te e per tutti quelli della tua diocesi e ti chiedo di pregare per me.

Rispettosamente tuo in Cristo,

Msgr. Bruno Marie Duffé

Secretary

Dicastery for Promoting Integral Human Development

Un invito a partecipare al Tempo del Creato



Ogni anno, da settembre a ottobre, la comunità cristiana celebra il Tempo del Creato, pregando e agendo insieme per proteggere la nostra casa comune. Il Tempo del Creato è celebrato annualmente da decine di migliaia di cristiani in tutto il mondo.



Il Tempo del Creato inizia il primo Settembre, la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato. **Ti invitiamo a programmare la tua partecipazione al Tempo**, e come primo passo, ti invitiamo a visitare il sito SeasonOfCreation.org/it. Troverai un'ampia gamma di risorse e un modulo per registrare il tuo evento.

Quest'anno il tema delle celebrazioni del Tempo del Creato è "la rete della vita." Noi cattolici ci uniamo agli altri nella famiglia cristiana ecumenica per proteggere ogni creatura della bellissima e complessa "rete della vita" divina.

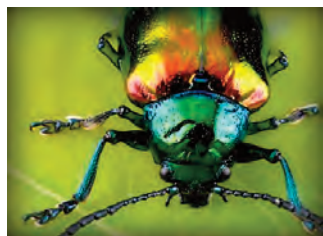


Proteggere il creato in tutta la sua gloria quest'anno coincide con un altro evento speciale. In ottobre, subito dopo la chiusura del Tempo del Creato, vescovi di tutto il mondo si uniranno a Sua Santità in un sinodo sull'Amazzonia, un'occasione per riflettere in preghiera su come proteggere l'Amazzonia e coloro che vi vivono.



Il documento preparatorio per il sinodo ci invita ad ascoltare "i popoli indigeni e tutte le comunità che vivono nell'Amazzonia." Con questo spirito, condividiamo con te una testimonianza di spiritualità fatta da una comunità indigena dell'Amazzonia.

"La vita buona è ricchezza di vita e armonia tra fratelli e sorelle. Un mondo in equilibrio e la protezione della foresta. Avere cibo che ci rende sazi e ci dona più forza, più vita. Avere salute e condurre una vita sana con i frutti della madre terra. Trovare la luce che vive dentro ad ogni essere umano."



Il Tempo del Creato è un'occasione per celebrare la ricchezza della vita e proteggere la luce che è in ogni membro della Creazione di Dio.

Mentre pianifichi le tue attività per il Tempo del Creato, ti invitiamo a considerare di iniziare questo tempo con una Messa Laudato Si' il primo settembre. Col procedere del Tempo, continuiamo a celebrarlo insieme.

È disponibile una vasta gamma di strumenti per vivere la Laudato Si' nella tua comunità. Queste risorse includono proposte concrete - ad esempio la creazione di realtà comunitarie come i Circoli Laudato Si'- suggerimenti liturgici, idee di advocacy e molto altro ancora. Tutte le risorse sono disponibili sul sito SeasonOfCreation.org/it. **Non vediamo l'ora di celebrarlo con te!**



Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA
Tel. 06 66398218 - Fax 06 66398380